

“Betlemme: Casa del Pane Casa di Pace”

Betlemme

Cisgiordania

1. Aree tematiche d'intervento: Sicurezza alimentare, accesso all'istruzione, supporto psico-sociale, educazione alla pace.

2. Promotore dell'intervento: Fondazione DON BOSCO NEL MONDO.

3. Autore dell'intervento: Provincia Salesiana MOR Medio Oriente, PDO Planning and Development Office, Comunità salesiana di Betlemme.

4. Obiettivo generale:

Contribuire alla sicurezza alimentare e al diritto all'istruzione per le famiglie e i giovani più disagiati nel Distretto di Betlemme.

5. Obiettivo specifico:

Garantire l'accesso all'assistenza alimentare e ai percorsi educativi offerti dal Forno Salesiano e della Scuola Tecnica Salesiana alle famiglie e ai giovani di Betlemme in maggiore difficoltà socio-economica.

6. Beneficiari diretti:

Circa 150 famiglie (450 persone) residenti nell'area del Distretto di Betlemme e in condizioni di povertà beneficiarie di aiuto alimentare quotidiano; circa 100 bambini orfani o con disabilità ospitati presso le strutture della “Crèche” (asilo-nido) delle Suore della Carità di Betlemme e presso la Struttura “Effetà Paolo VI” di Betlemme; circa 30 ragazzi e giovani beneficiari di borse di studio per corsi della Scuola Tecnica Salesiana.

7. Contesto generale

La città di Betlemme, capoluogo dell'omonimo Governatorato, è una delle principali città della Cisgiordania. La popolazione del Governatorato si aggira intorno alle 180.000 persone, mentre la sola città di Betlemme conta intorno ai 30.000 abitanti.

L'instabilità politica che caratterizza l'area ha prodotto nel tempo ampi effetti negativi generalizzati in ambito sociale ed economico che si manifestano nella persistenza di ampie sacche di povertà, di disoccupazione e di disagio sociale. Dati aggiornati al 2016 del *Food Security Cluster* mostrano una percentuale di popolazione in condizione di insicurezza alimentare che spazia fra 30 e 45%, coniugata a un tasso di disoccupazione che si aggira fra il 20 e il 35% mostrando gli effetti diretti delle poche opportunità di reddito in particolare sulle comunità che vivono in area rurale, caratterizzate da scarsa produttività agricola e limitata varietà di colture. Condizioni di questo tipo forzano i nuclei in condizioni di maggiore vulnerabilità a cambiare le proprie abitudini alimentari. Circa il 35% dei residenti nel Governatorato di Betlemme riduce consumo e spesa di cibo per far fronte ai momenti più difficili, con drammatiche conseguenze dal punto di vista nutrizionale sul medio e lungo periodo specialmente per bambini e adolescenti. Le problematiche legate alla disoccupazione e alla povertà dei nuclei familiari si riversano ovviamente sulle possibilità economiche di garantire percorsi educativi adeguati a bambini e giovani, spesso inaccessibili e la situazione viene acuita dalle gravi limitazioni di movimento che inficiano notevolmente sul rendimento scolastico e dal generalizzato verificarsi di casi di stress post-traumatico in virtù del persistente stato di conflittualità e violenza.

Di fronte a questa situazione, la Comunità salesiana di Betlemme è diventata un simbolo importante di supporto alla popolazione locale, in particolare per i giovani, cristiani e musulmani, che vivono, con le loro famiglie, condizioni di vulnerabilità, disagio e marginalizzazione. Da un lato, la Scuola Tecnica Salesiana e il suo centro di formazione professionale offrono percorsi di studio accessibili e qualificanti, attribuendo ampia importanza a percorsi di supporto psico-sociale e ascolto per i giovani che mostrano disturbi legati a stress post-traumatico. Dall'altro, il Forno Salesiano, storica istituzione per la popolazione locale, offre un importante contributo al sostentamento di circa 90 famiglie e 100 bambini orfani e con disabilità attraverso la distribuzione gratuita di pane su base quotidiana, oltre a contribuire alla sostenibilità e all'autosufficienza della comunità stessa, nel far fronte alle necessità stesse della scuola e delle famiglie. Il pane è un elemento fondante della dieta alimentare palestinese, il cui costo è relativamente alto, vista la necessità di importare le materie prime.

8. Località dell'intervento: Territori Palestinesi, Governatorato di Betlemme.

9. Durata: Novembre 2016 – Novembre 2017.

10. Budget: Euro 200.400 (risorse umane, attrezzature, borse di studio, formazione, costi gestionali).

11. Contenuto dell'intervento

Il progetto mira al raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

- **R1 Miglioramento della capacità e dell'organizzazione di produzione e distribuzione del pane del Forno Salesiano a vantaggio delle famiglie povere di Betlemme.**

Sulla base delle prestazioni attuali e della coscienza della possibilità di aumentare il numero di famiglie assistite attraverso un lavoro strutturato di rafforzamento del forno, il progetto mira ad ampliare la capacità produttiva all'incirca del 30% del forno, che attualmente si attesta su circa 3.000 forme di pane, attraverso la dotazione di *equipment* specifico e di formazione su modalità

organizzative interne più efficienti ed efficaci. Inoltre esso mira a migliorare le pratiche di distribuzione del pane attraverso una riorganizzazione delle risorse umane e materiali, a vantaggio delle famiglie più indigenti di Betlemme.

- **R2 Miglioramento delle possibilità dei giovani più svantaggiati di accedere ai corsi di studio e di formazione della Scuola Tecnica Salesiana.**

Ogni anno circa 300 studenti frequentano la Scuola Tecnica Salesiana e i corsi annuali professionali per migliorare le proprie qualifiche e ottenere migliori possibilità di accesso al mondo del lavoro locale in diversi ambiti (meccanica, elettronica, elettricità, tornitura). L'elevato livello qualitativo dei corsi si coniuga ad una forte attenzione agli aspetti psico-sociali, ritenuta necessaria al sano sviluppo dello studente, soprattutto vista l'alta incidenza di disturbi di ansia, di depressione, di stress post-traumatico riscontrati fra gli studenti, soprattutto fra i molti che vivono fuori dalla città o nei vari campi rifugiati in prossimità di essa e ogni giorno devono fare i conti con *checkpoint*, militari e muri. Sulla scia dell'insegnamento salesiano, l'Istituto rivolge la sua attenzione ai giovani tradizionalmente più marginalizzati e per tale motivo per molti di questi giovani e per le loro famiglie la retta scolastica, pur essendo molto bassa, è un investimento economico notevole e difficile da intraprendere. Il progetto cerca di ovviare a tale problematica con l'attribuzione di borse di studio e sussidi allo studio per i giovani in particolare necessità e il loro inserimento in percorsi di supporto psico-sociale.

12. Attività

- **A1.1** Dotazione e installazione di *equipment* per la produzione di pane (n. 280 *baking trays*): l'incrementato numero di *baking trays* garantirà la possibilità di produrre il 30% circa in più di pane nella stessa quantità di ore lavoro.
- **A1.2** Formazione generale (50h) su tecniche per produzione più efficiente: un esperto italiano fornirà un percorso di formazione completo sull'ottimizzazione delle risorse e dei tempi nel quadro di un panificio.
- **A1.3** Riorganizzazione, distribuzione e vendita del pane con un addetto ad hoc: il punto distribuzione e vendita adiacente alla struttura salesiana sarà rafforzato con l'inserimento di una persona ad hoc responsabile della distribuzione del pane fra i differenti gruppi di beneficiari.
- **A2.1** Erogazione di n. 30 borse di studio a copertura parziale dei corsi per i giovani in condizioni di particolare disagio economico, sulla base di un'attenta selezione in concerto con la direzione scolastica: il contributo sarà finalizzato alla copertura del 50% della retta scolastica annuale e dei materiali didattici, per un valore di 1.000 EUR per borsa di studio.
- **A2.2** Identificazione e inserimento di n. 20 giovani in percorsi di supporto psico-sociale: i giovani verranno identificati e introdotti in percorsi di supporto psico-sociale individualizzati e seguiti dal responsabile all'assistenza sociale della scuola.

13. Giustificazione del progetto

Il progetto aderisce ai seguenti **OSS/SDGs Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals**:

Obiettivo 2 – Fame zero – Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.

Obiettivo 3 – Salute e benessere – Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Obiettivo 4 – Istruzione di qualità – Garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

L’impegno al raggiungimento della sicurezza alimentare nella West Bank è uno degli obiettivi principali condivisi inoltre dagli organi di coordinamento umanitari internazionali nella zona (OCHA, ECHO), che mostrano quanto la persistenza di tale fenomeno sia un fattore di instabilità profonda e generalizzata per l’area locale e comporti un alto rischio di squilibri in ambito nutrizionale e sanitario. Il focus sullo sviluppo di enti e modalità educative di qualità, che pongano la giusta attenzione ai problemi psico-sociali dei giovani, anche in campo di educazione tecnico-professionale, è un elemento evidenziato da una varietà di attori quali **UNICEF, UE e Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** che sostengono iniziative ed interventi orientati in tale direzione in tutta la Cisgiordania.

Ufficio Progetti Fondazione DON BOSCO NEL MONDO